

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

L'AGENDA

OGGI

Prima domenica di Quaresima. Il vescovo Ruzza celebra la Messa nella Cappella dell'Immacolata concezione a Piana del Sole alle 10. In Cattedrale alle 16.30 rito dell'iscrizione del nome e dell'elezione dei catecumeni.

GIOVEDÌ 2 MARZO

Alle 10 in curia il vescovo incontra i sacerdoti *fidei donum* presenti in diocesi. Alle 16.30 il pastore incontra in Cattedrale i cresimandi della parrocchia Santa Rufina e Seconda.

VENERDÌ 3 MARZO

Scuola della parola al Sacro Cuore di Ladispoli alle 20.45. Inizio dell'incontro residenziale del VolEst.

SABATO 4 MARZO

Incontro con i religiosi in cattedrale alle 9.30. Alle 16.30 al centro pastorale "In ascolto delle donne" (vedi box a centro pagina).

Rito delle Ceneri con i bambini

CARITAS

Tempo di fraternità

Con il Mercoledì delle Ceneri inizia la Quaresima, tempo di grazia per riscoprire la solidarietà. Le povertà e i bisogni legati a pandemia, conflitti nel mondo e catastrofi naturali ci chiedono di rispondere su più fronti alle varie emergenze. La Cei ha promosso una celebrazione eucaristica sul territorio nazionale il 10 marzo per la guerra in Ucraina. La colletta della quarta domenica di Quaresima, 19 marzo, è destinata al sostegno del fondo solidarietà per le famiglie della diocesi. Per il 26 marzo, quinta domenica di Quaresima, la Cei ha indetto inoltre una colletta nazionale a favore delle popolazioni terremotate in Turchia e Siria. Per le comunità sarà anche un'opportunità di animazione delle comunità locali, di riflessione, preghiera e conversione. Ad esempio è possibile organizzare: intenzioni di preghiera specifiche, momenti di aggiornamento sulla situazione, report sui fondi raccolti e modalità di utilizzo. La diocesi aderisce poi alla campagna di Caritas Italiana "Africa. Fame di giustizia" con l'obiettivo di far crescere l'attenzione su conflitti dimenticati e sofferenza in quel continente. In proposito la Caritas diocesana propone un impegno per il "progetto studenti" del Centro missionario diocesano. Non è facile rispondere alle urgenze che assumono sempre di più un tratto globale, ma è doveroso testimoniare, per quanto ci è possibile fare, la fraternità del Vangelo. Maggiori informazioni su www.diocesiportosantarufina.it.

Serena Campitiello,
direttrice Caritas

DI SIMONE CIAMPANELLA

«Questo è un tempo per guardare il peccato. Sapete cosa è peccato? Quando pensiamo solo a noi stessi, quando parliamo male degli altri, quando siamo egoisti. Noi grandi, soprattutto, pensiamo che ci sia sempre una giustificazione alle cose sbagliate che facciamo, invece, dobbiamo impegnarci a correggere i nostri atteggiamenti, come ci dice l'apostolo Paolo: "lasciatevi riconciare con Dio"». Con queste parole il vescovo Gianrico Ruzza ha spiegato il significato delle Ceneri cosparse sul capo ai bambini dell'Iniziazione cristiana riuniti nella Cattedrale della Storta per celebrare la liturgia della Parola nel primo giorno di Quaresima. Una meditazione quella di mercoledì scorso proposta dal vescovo nella forma del dialogo con i piccoli che erano accompagnati dai loro catechisti e dai genitori assieme al parroco don Giuseppe Colaci. Il pastore ha parlato dell'invito di Gesù a «non guardare le cose troppo appariscenti»: in genere

La scuola della Parola

Con santa Teresa di Gesù Bambino si conclude il percorso dei quattro incontri della Scuola della Parola che le diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia hanno organizzato per i giovani dai 18 anni in su. Dopo Abramo, Giacobbe e il "popolo" degli Anawim, "i poveri di spirito", i ragazzi si confronteranno con una donna che si è lasciata "scombussolare" la vita da Dio. Attraverso la lectio divina, il silenzio e la condivisione i ragazzi hanno

Il vescovo Ruzza inizia la Quaresima coi piccoli in Cattedrale alla Storta: «Potete fidarvi di Gesù per diventare migliori»

siamo portati a fare le cose che ci portano successo o a guardare ciò che riteniamo famoso, come quanto è sui social o in televisione. Ma, «questo non è l'insegnamento di Gesù. Le cose importanti si fanno senza che gli altri ci applaudano. Fai le cose di nascosto perché il Padre tuo sa che le fai e ti ricompenserà». Il vescovo ha offerto ai bambini delle chiavi di lettura per riportare le indicazioni di Gesù su elemosina, preghiera e digiuno raccontate nel vangelo di Matteo. La raccolta del denaro durante la Messa o le offerte del cibo per le persone bisognose bastano?

seguito le tracce della fede in donne e uomini che si sono fidati del Vangelo e della promessa di gioia che custodisce. Il 3 marzo don Salvatore Barretta, che si è alternato con il vescovo Ruzza negli incontri paralleli nelle due diocesi, accompagnerà i ragazzi a scoprire l'amore in santa Teresa. La Scuola della Parola si terrà in contemporanea venerdì prossimo alle ore 20.45 a Ladispoli presso la parrocchia del Sacro Cuore e a Civitavecchia presso la parrocchia di San Giuseppe Campo dell'oro.



Un momento della celebrazione del Mercoledì delle Ceneri in cattedrale

No. «Il mio cuore dov'è? Io devo stare accanto a chi soffre. Pensiamo mai ai vostri amici che stanno sotto le bombe in Ucraina? Pensiamo mai ai bambini che sono in Afghanistan e non possono andare a scuola, alle bambine che devono stare a casa senza imparare nulla per una scelta del governo? Pensiamo alle sofferenze nel mondo? Dobbiamo stare accanto al cuore delle persone che soffrono facendo qualcosa di concreto per loro». Soffermandosi sul pregare, il pastore ha spiegato che non è sufficiente recitare il Padre Nostro, l'Ave Maria, il Gloria al padre, l'Angelo custode. «Pregare è quando ascoltiamo la parola di Dio, quando a casa leggiamo il Vangelo» in questi momenti ascoltiamo Dio che parla nel silenzio al cuore. Infine, l'ultima domanda, «Perché si fa digiuno?», posta dal pastore ai piccoli uditori al quale ha ricordato che in alcuni paesi nel mondo i loro coetanei mangiano una sola volta al giorno. «Digiuno - ha detto - significa stare attenti a non esagerare, ad essere solidali con le persone che non mangiano. Vuol dire che faccio un sacrificio, che mi fido di Gesù e di quello che mi ha detto e che mi posso impegnare ad essere migliore». Acquisisce senso pieno allora quella parola «che tra un po' sentirete: "Convertiti e credi al Vangelo", torniamo indietro dagli errori e mettiamo in pratica la Parola di Gesù».

MIGRANTI

Arinze a Cesano per la memoria del beato Tansi

DI MATTHEW EZE*

Domenica scorsa le comunità africane anglofone di Roma si sono riunite nella parrocchia di San Giovanni Battista a Cesano per la memoria liturgica del beato Cyprian Michael Iwene Tansi, sacerdote nigeriano morto il 20 gennaio del 1964. La Messa è stata presieduta dal cardinale Francis Arinze, prefetto emerito della Congregazione per il Culto divino e per i sacramenti. Hanno concelebrato il vescovo di Nsukka Godfrey Onah, il parroco di Cesano padre José Manuel Torres Origel, che, come direttore dell'ufficio Migrantes, ha portato il saluto del vescovo Gianrico Ruzza. Tra gli altri sacerdoti oltre a chi scrive c'erano don Joseph Akashima di Sant'Ambrrogio a Roma, don Ugochukwu Stophynus della Casilina e altri presbiteri e seminaristi della comunità romana.

È stata una liturgia vissuta con l'intenzione di preghiera per la pace e per le prossime elezioni governative nel Paese africano. Nella sua omelia il cardinale ha invitato a diventare parte attiva dell'amore di Cristo. Un amore che si dispiega dall'amore verso chi è amabile a quello verso chi non lo è. Dunque, dall'amore per gli amici per arrivare a quello per i nemici. L'obbedienza al comandamento del Signore, infatti, ci aiuta ad elevarci al Regno di Dio. Questo modello di amore è quello testimoniato dal beato Tansi, noto per la sua espressione: «Non ci sono problemi». Prima della benedizione il vescovo Onah ha elogiato gli sforzi dei nigeriani emigrati per la loro madre terra. Ha tuttavia fatto appello affinché si evitino azioni che peggiorerebbero la già brutta situazione a casa, soprattutto attraverso post sui social media che potrebbero generare confusione. Padre Origel in conclusione ha detto che i fratelli nigeriani, che celebrano la loro messa in lingua a Cesano e Ladispoli, sono preziosi per la loro bella esperienza di vita cristiana. Una testimonianza da condividere per crescere sempre più nell'integrazione. È stato un momento di grande fraternità, tutti insieme sotto la stessa casa.

* coordinatore nazionale dei cattolici africani anglofoni in Italia e cappellano delle comunità nigeriane in diocesi

In ascolto delle donne

«Le donne sono la quota più consistente del laicato e del popolo impegnato nella vita ecclesiale. Per questo, rispondendo ai ripetuti e accorati appelli di Papa Francesco, ritengo sia giunto il tempo di avviare processi capaci di dare risposte alle impellenti richieste di una maggiore valorizzazione delle donne come battezzate e membri del Popolo di Dio con pari dignità, così da ampliare gli spazi di partecipazione femminile alla missione ecclesiale». Con queste parole il vescovo Gianrico Ruzza rivolge il suo invito a tutte le donne della diocesi di Porto-Santa Rufina

Sabato pomeriggio al centro pastorale l'incontro sinodale per raccogliere opinioni, sofferenze e aspettative

all'evento "In ascolto delle donne", che si svolgerà il 4 marzo alle ore 16.30 presso il Centro pastorale di Porto-Santa Rufina in via della Storta 783 a Roma. Alla vigilia della Giornata internazionale della donna la diocesi di Porto-Santa Rufina nel suo cammino sinodale «intende porre una particolare attenzione affinché le donne e la riflessione sulle donne nella Chiesa facciano

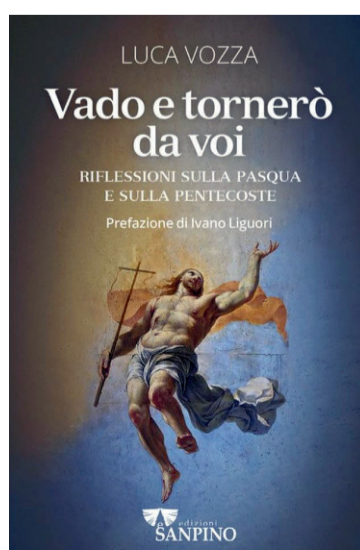
parte del grande cammino di ascolto, dialogo e sogno per il futuro convocato da Papa Francesco, che punta al rinnovamento del modo di essere Chiesa». L'iniziativa è aperta ad ogni donna «credente o non-credente, praticante o meno, non importa» rimarca il pastore nella lettera. «L'incontro sinodale di marzo - conclude - infatti, sarà l'occasione per ascoltare le opinioni e i suggerimenti di tutte, per dialogare insieme con sincerità e libertà su quali sentimenti caratterizzano le sofferenze e le aspettative delle donne nella vita sociale e nella Chiesa».

Tre giorni di formazione al volontariato con l'ufficio missionario a Focene

Dal 3 al 5 marzo il VolEst ricomincia da Focene. Il percorso di formazione dell'Ufficio missionario di Porto-Santa Rufina è nato nel 2012 a seguito della stretta relazione con la diocesi di Mangochi in Malawi. Nella parrocchia di Koche infatti don Federico Tartaglia, direttore dell'ufficio, era stato sacerdote per nove anni. Negli ultimi anni il VolEst ha preparato volontari per le missioni in Africa e in altri luoghi del mondo. Con il tema "Risvegliati!" proposto per quest'anno, il gruppo di formazione intende partire dall'ascolto dello Spirito Santo quale sorgente dell'iniziativa missionaria, quindi della vita cristiana, in un tempo incerto. «Cerchiamo risveglio da una fede che non appassiona - ha spiegato don Tartaglia - da una carità che non ci spinge verso il

prossimo e da una speranza che non ha fiducia nel domani. Cerchiamo di risvegliare missionari all'interno delle nostre comunità disposti a praticare l'arte del camminare insieme». Il percorso degli aspiranti viaggiatori missionari sarà accompagnato da Johnny Dotti, don Giovanni Berti, suor Rita Giarretta e il gruppo "Famiglie missionarie a KM0". Sarà presente anche il vescovo Gianrico Ruzza. L'incontro residenziale si svolgerà dalle 18 del primo giorno e si concluderà allo stesso orario dell'ultimo, nel Centro di Spiritualità "Maria Madre del Carmelo" delle Carmelitane missionarie di Santa Teresa del Bambino Gesù in viale di Focene, 434 a Fiumicino. Per informazioni e iscrizioni è possibile consultare il sito internet della diocesi www.diocesiportosantarufina.it.

Il testo di Vozza sulla Pasqua



Da domani in libreria sarà disponibile *Vado e tornerò da voi*. Riflessioni sulla Pasqua e sulla Pentecoste di Luca Vozza per le edizioni Sanpino 2023. L'autore, che insegna religione cattolica nella diocesi di Porto-Santa Rufina, presenta a Lazio Sette questo suo lavoro che segue *Dov'è Colui che è nato?* pubblicato a dicembre dalla stessa editrice. Qual è il legame di questo suo testo con quello sul Natale? Questo secondo volume completa un "dittico letterario". Si tratta cioè di un'unica opera suddivisa in due volumi che, insieme, costituiscono una guida lungo i cosiddetti "tempi forti" dell'anno liturgico. Il taglio storico-teologico fa sì che questo offra al lettore le chiavi per riscoprire le radici ebraiche della Pasqua e della Pentecoste cristiane.

Questo libro vede anche contributi importanti. A introdurre alla lettura è il padre Ivano Liguori, dell'ordine dei frati minori cappuccini. È teologo pastorale e redattore presso la rivista telematica *L'Isola di Patmos*. A chiudere il libro è invece il compianto don Antonio Ghirighini, parroco amato in tante comunità della diocesi di Porto-Santa Rufina. Molti ricorderanno che ci lasciò proprio nel tempo pasquale dello scorso anno. Due anni fa gli proposi di collaborare alla stesura di questo volume, e così mi invio entusiasta la sua lettera di Pasqua rivolta ai giovani, destinata appunto a chiudere il testo come Appendice. Dopo la sua morte, decisi di dedicare il libro alla sua memoria.

Simone Ciamparella

Gli ebrei di Santa Marinella

A fine marzo l'appuntamento con i parenti di Di Veroli, la più giovane vittima delle Fosse Ardeatine

La Giornata della Memoria, celebrata il 27 gennaio scorso nella sala consiliare del Comune di Santa Marinella, è stata l'occasione per riscoprire la figura di Michele Di Veroli di 15 anni, il più giovane martire delle Fosse Ardeatine. Alla giovane vittima è stata intitolata la via di fronte al Municipio con una targa che ne ricorda la storia, durante una cerimonia a cui hanno partecipato il vescovo Gianrico Ruzza, il sindaco Pietro Tidei, il

parroco di San Giuseppe don Salvatore Rizzo, le forze dell'ordine, la capitaneria di porto di Civitavecchia, gli insegnanti e studenti del IC Piazzale della gioventù. Grazie alle indicazioni di Ada Di Veroli di Sezze sono stati finalmente rintracciati i parenti diretti del giovane Michele che saranno ricevuti dal sindaco alla fine del prossimo mese di marzo. Il sindaco ha sottolineato l'impegno nel preservare la memoria che unisce Santa Marinella ai tanti concittadini ebrei che frequentano da oltre un secolo la Perla del Tirreno, anche in virtù delle speciali caratteristiche di salubrità dell'aria. Il vescovo nel suo intervento ha annunciato di aver

costituito di recente la "Commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo religioso". Chi scrive ha rievocato invece alcuni aspetti significativi di una storia comune. Da Guido Mendes medico pneumologo del Sanatorio "Iolanda di Savoia" dei primi del '900 divenuto oggi ospedale del Bambino Gesù, alla nascita a Santa Marinella del primo nucleo della attuale marina di Israele, a Giorgio Bassani che scrisse il suo capolavoro letterario *Il giardino dei Finzi-Contini* all'Hotel Le Najadi, e alle migliaia di esuli ebrei provenienti dall'Unione Sovietica accolti a Santa Marinella tra gli anni '80 e '90 del secolo scorso.

Livio Spinelli